

Note di studio: il Minyan liturgico

Vi presentiamo [in traduzione italiana](#) una riflessione di quasi cinque anni fa, ma oggi divenuta attualissima con le chiese aperte a gruppi minuscoli di celebranti. Padre Sergej Sveshnikov (*nella foto*) analizza il concetto di *Minyan*, ovvero il numero minimo di dieci persone richieste dal giudaismo per la formazione di una sinagoga, o più genericamente per l'efficacia di una preghiera collettiva.

Quando Gesù parla di “due o tre riuniti nel suo nome”, di fatto abolisce il *Minyan* come prerequisito necessario per la celebrazione di riti e preghiere (e fa un servizio straordinario all'eguaglianza umana: il *Minyan* giudaico richiede che i dieci membri della sinagoga siano *maschi adulti*, mentre i “due o tre” possono essere anche donne o bambini). Tuttavia, non abolisce il valore positivo che il *Minyan* ha nella vita di una comunità: ogni cristiano può solo trarre beneficio dall'idea di sentirsi parte essenziale della costituzione di un nucleo di credenti. La riflessione di padre Sergej è oggi quanto mai importante.